

## CARNEVALE 2007: “Dalla Cina con furore!”

Luci od ombre cinesi? Il colosso Cina: opportunità o minaccia? Non facile rispondere a questi interrogativi; è evidente, però, che la **potenza economica, politica e militare della Cina sta inducendo in modo sempre più pressante la vecchia Europa a riflettere sulle significative influenze del suo avvicinamento e del suo sviluppo**, che si avvertono negli ambiti industriale e commerciale prima, sociale e civile poi.

Le opinioni circa l'atteggiamento da tenere nei confronti dell'enorme paese della Muraglia sono trasversalmente spaccate, sia in ambito politico, sia nel mondo economico e delle imprese. L'unica certezza è che la potenza Cinese avanza in modo inesorabile verso i mercati e gli stati “Occidentali”, con un quinto della popolazione mondiale nel proprio territorio, un tasso di crescita economica del 10% annuo, un potenziale industriale enorme ed in rapido sviluppo, grazie anche al bassissimo costo della mano d'opera, sfruttata senza protezione né rivendicazione sindacale. C'è chi sostiene che questo secolo sarà “il secolo della Cina e del Sud-Est asiatico”, dove si concentrerà nei prossimi decenni il più alto tasso di sviluppo economico e sociale del pianeta.

Le vibrazioni di questo avvicinamento le avvertiamo anche nel nostro territorio, benché scarsamente industrializzato, poiché anche a Vercelli si fa sentire la forte concorrenza delle produzioni risicole orientali e si è dibattuto di dazi, protezioni, quote; mentre nelle nostre vie, ai ristoranti cinesi che eravamo abituati a conoscere da anni, si sono aggiunti dai piccoli negozi ai grandi supermercati gestiti da Cinesi e con all'interno prodotti di importazione diretta dall'oriente. E' poi di non molto tempo fa la notizia, non isolata nel Bel Paese, dell'individuazione di una “casa a luci rosse”.... cinese.... nella città del Bicciolano!

I Politici e gli economisti occidentali si confrontano essenzialmente su due interpretazioni del fenomeno in questione: secondo alcuni la Cina è “minaccia”, un pericolo per le nostre produzioni ed attività commerciali, incapaci di difendersi dalla competitività della terra dei Draghi; secondo altri la Cina rappresenta un enorme mercato, è grande “opportunità” di sviluppo economico, anche grazie all'enorme gradimento che mostra nei confronti del Made in Italy.

Il Cervetto del 2007 intende collocare all'interno di questa divergenza interpretativa il tema del carro allegorico realizzato nella sua imponentza dai propri “ingegneri dell'allegria”, che **ha per titolo quello che fu il titolo di un film del 1972 che oggi assume un nuovo ed emblematico significato, “Dalla Cina con furore”**, con il noto attore Bruce Lee, icona cinese rappresentata al centro della macchina allegorica, in un atteggiamento di attacco, con i movimenti di busto, braccio, testa e occhi. A circondare Lee, tutto sommato “eroe positivo” nei suoi film, tutta una serie di soggetti che invece rappresentano in chiave minacciosa il paese della Grande Muraglia: draghi, dragoni e figure apotropaiche della mitologia cinese, avvolti dalle fiamme e spaventosi nelle loro naturali movenze aggressive. L'interrogativo è grande anche per il Cervetto: l'eroe Lee o il drago che brucerà la nostra economia?... la risposta forse sta nel cuore..... cosa c'era nel cuore dei primi industriali che portarono le loro attività di produzione in Cina per continuare a commercializzare in Europa? la volontà di trovare nuovi mercati e nuovi partner commerciali o solo l'interesse di abbattere i costi, contribuendo allo sfruttamento di una popolazione senza tutela legale del proprio lavoro? ... E cosa c'è nel cuore europeo oggi: il coraggio di affrontare un enorme mercato, con grande concorrenza e grande potenzialità, oppure la volontà di porre barriere per tentare una difficile difesa, da un sistema economico che ora ha il know-how per imitare perfettamente le sue produzioni, e le soffia verso occidente come la fiamma incandescente di un drago, senza curarsi del rispetto dell'ambiente e di quelle regole sociali che gli occidentali si sono dati dopo un lungo processo di maturazione della propria civiltà? Noi Cervettiani non siamo capaci di rispondere, ma invitiamo ad una attenta riflessione...

